

PRONTO IL PROGETTO DI QUOTAZIONE, L'IPO PREVISTA PER L'INIZIO DELLA PROSSIMA ESTATE

Sorgente sbarca a Piazza Affari

Banca Imi e Barclays i global coordinator, il valore lordo degli asset immobiliari conferiti alla società veicolo sarà di circa 1 miliardo. C'è anche la partecipazione nell'ex Falck

DI ANTONIO SATTA

I motori sono già accesi per l'operazione che dovrebbe portare tra giugno e luglio Sorgente, il gruppo immobiliare di Valter Mainetti, a Piazza Affari. Al progetto di ipo stanno lavorando come global coordinator Barclays e Banca Imi, gli aspetti legali e corporate governance vengono seguiti dallo studio d'Urso Gatti e Bianchi, mentre della strutturazione dell'operazione è stata incaricata Intermoneta. Il veicolo scelto per l'ipo sarà la Saites sas, una storica società del gruppo, che prenderà il nome di Sorgente Res spa e alla quale verrà conferita una parte consistente degli asset di alcuni fondi del gruppo (Donatello, Michelangelo Due, Caravaggio, Tulipano, Puglia Uno, Puglia Due, Aida) e anche di Htbf Usd (Historic & Trophy Buildings Fund, il fondo Usa che controlla la quota di maggioranza del Flatiron, il



Valter Mainetti

più antico e più bel grattacielo di New York). Ma alla nuova società verranno anche conferiti altri asset direttamente posseduti da Sorgente Group, ossia il 10% di Akron Immobiliare e il 31% di Sesto Immobiliare Holding, la società controllata in maggioranza da Davide Bizzi, che ha rilevato da Risanamento l'ex Area Falck di Sesto San Giovanni, salvando dal fallimento la più grande operazione di recupero urbanistico d'Europa, con

aree dal valore di 780 milioni (su cui grava però un debito di 487 milioni) e un piano di sviluppo che prevede anche il nuovo polo sanitario Città della Salute. Non solo, il progetto di Mainetti prevede che nel portafoglio iniziale di Sorgente Res possano confluire anche altri asset di partner terzi, come il Lingotto di Torino e un immobile di Via Montenapoleone a Milano, del gruppo Ipi, e il cinema Ode-

Milano apre alla Regione su Sea

La maggioranza di Palazzo Marino apre alla cessione di quote di Sea alla Regione Lombardia. L'intenzione di non chiudere le porte sull'argomento al presidente della Regione Roberto Maroni è stata condivisa dal sindaco Giuliano Pisapia con i capigruppo del centrosinistra. L'occasione è stata la riunione con cui la maggioranza ha voluto prepararsi alla seduta straordinaria del consiglio comunale sulle società partecipate, chiesta dall'opposizione e convocata per oggi. L'apertura su un'eventuale operazione sulle quote Sea, rilanciata da *MF-Milano Finanza*, è arrivata dal Pd: «Se una istituzione come la Regione ha una proposta, ascoltiamo quello che hanno da dirci», ha detto il capogruppo Lamberto Bertolè. In generale il concetto è che un conto è svendere a un privato, un altro è considerare la proposta di un'istituzione pubblica che garantisce l'interesse pubblico e del territorio.

on, sempre a Milano, di proprietà del gruppo Fininvest, sul quale da tempo è pronto un piano di riqualificazione commerciale. Complessivamente il Gav (Gross asset value), cioè il valore lordo degli asset apportati, sarà di circa un miliardo, mentre il valore netto (Nav, Net asset value) sarà di circa la metà.

Come è tradizione del gruppo di Mainetti, il core business della nuova società quotata resterà la gestione e lo svilup-

po di real estate di prestigio (oltre al Flatiron, tra i trophy building di Mainetti c'è anche la Queensberry House di Londra), infatti, pur puntando ormai con decisione sulla Borsa di Milano, il gruppo continua sempre a guardare con interesse ai mercati finanziari di Londra e New York. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/sorgente